



REGIONE DEL  
VENETO



PROVINCIA  
DI TREVISO



COMUNE di  
VEDELAGO

# VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL PROGETTO RELATIVO A NUOVO IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI TRAMITE OPERAZIONI R13, R12, R4

sito in

**Comune di Veduggio (TV), Via del Lavoro 12/A**

Istanza di VIA e contestuale approvazione del progetto, ai sensi degli artt.19 e 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

ELABORATO	TITOLO ELABORATO	DATA
RP.20	PIANO GESTIONALE CONTRO GLI SVERSAMENTI ACCIDENTALI O IMPROPRI	Maggio 2019
REV. 00		

## PROPONENTE:

### Autodemolizioni De Rossi Srl

Recupero & Riciclaggio rottami ferrosi e non  
Autodemolizioni

Sede Legale: Via Vicenza, 28 - 31050 Veduggio (TV)  
P.IVA 04269850261  
Tel. +39 0423.400413 Fax. +39 0423.708064  
[www.derossigroup.it](http://www.derossigroup.it)

Sig. CARRARO Michael  
(con firma digitale)

Il Legale Rappresentante

## STRUTTURA RESPONSABILE DI COMMESSA:



**Studio Calore srl**  
Consulenza Ambientale

Via Lisbona, 7 - 35127 - PADOVA  
Tel. 049 8963285 - Fax 049 8967543 - [info@studiocalore.it](mailto:info@studiocalore.it) - [www.studiocalore.it](http://www.studiocalore.it)  
C.F. e P. IVA 04542110285 - R.E.A. n. 398131 - Cap. Soc. euro 10.000,00 i.v.

Sig. CALORE Alessandro  
(con firma digitale)

Il Legale Rappresentante

## ESTENSORE RESPONSABILE DELL'ELABORATO:



### ING. MARCO SELMO

Via dei laghi, n° 34 - 36100 VICENZA  
Tel. 347.0165744  
email.: [marcoselmo@gmail.com](mailto:marcoselmo@gmail.com)  
pec: [marco.selmo@ingpec.eu](mailto:marco.selmo@ingpec.eu)

Ing. SELMO Marco  
(con firma digitale)

EMISSIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	NOTE
0.0	05/2019	MS	MC - AC	MC - AC	Riscontro ad integrazioni 2019/0023400

Questo documento costituisce proprietà intellettuale di Studio Calore S.r.l. e come tale non potrà essere copiato, riprodotto o pubblicato, tutto od in parte, senza il consenso scritto dell'autore (legge 22/04/1941 n. 633, art. 2575 e segg. C.C.)



**De Rossi Srl**  
Recupero & Riciclaggio  
rottami ferrosi e non  
Autodemolizioni

**Autodemolizioni De Rossi srl**

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP 31050

C.F. 04269850261

## Sommario

<b>SOMMARIO .....</b>	<b>2</b>
<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
1.1 DEFINIZIONI .....	3
<b>2. INDIVIDUAZIONE DELLE SITUAZIONI DI POTENZIALE PERICOLO .....</b>	<b>4</b>
<b>3. CLASSIFICAZIONE, INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DELLE EMERGENZE .....</b>	<b>5</b>
<b>4. MODALITA' OPERATIVE.....</b>	<b>6</b>
4.1 SITUAZIONE NORMALE.....	6
4.2 SITUAZIONE ANOMALA .....	6
4.3 SITUAZIONE DI EMERGENZA .....	7
<b>5. NORME COMPORTAMENTALI E CONTROLLO OPERATIVO .....</b>	<b>9</b>
<b>6. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE .....</b>	<b>10</b>



**Studio Calore** srl  
Consulenza Ambientale

Via Lisbona, 7 - 35127 - PADOVA  
Tel. 049 8963285 - Fax 049 8967543 - info@studiocalore.it - www.studiocalore.it  
C.F. e P. IVA 04542110285 - R.E.A. n. 398131 - Cap. Soc. euro 10.000,00 i.v.

Pagina 2 di 10



## 1. PREMESSA

---

Il presente piano è stato redatto ai sensi dell'articolo 1 comma 5 del D.M. 30/07/99 per introdurre le migliori tecniche di gestione al fine di impedire eventuali sversamenti occasionali impropri, od altri episodi disfunzionali, non disciplinati dall'autorizzazione allo scarico. A tal scopo sono state determinate le modalità di gestione delle situazioni anomale o di emergenza, per definire le soluzioni per prevenire che un eventuale inquinamento vada a compromettere la qualità dello scarico in corso idrico superficiale afferente nel bacino scolante in Laguna di Venezia.

Come già descritto, le superfici d'impianto sono interamente pavimentate in calcestruzzo e dotate di adeguati sistemi di raccolta e canalizzazione delle acque meteoriche di dilavamento per quanto concerne le superfici scoperte, esposte all'azione degli agenti atmosferici.

L'attività di recupero esercitata dalla Ditta non prevede l'utilizzo di acque di processo industriale, pertanto non è individuabile una componente di acque reflue industriali derivanti dal processo produttivo; al contrario le aree esterne pavimentate, dove si svolgono attività produttive connesse con la gestione dell'impianto di recupero, nonché il transito di automezzi e mezzi d'opera sono considerabili, per cui le acque reflue che si originano dal dilavamento di suddette aree necessitano di essere accuratamente gestite per prevenire il rischio di inquinamento dei corpi ricettori degli scarichi (corsi d'acqua superficiali, suolo-sottosuolo, pubblica fognatura) ed autorizzate allo scarico.

Con il presente piano si vuole disciplinare l'evento accidentale e le situazioni emergenziali che si verificano, per esempio, a seguito di improvvise rotture dei mezzi d'opera aziendali (che possano comportare rilasci di liquidi oleosi).

### 1.1 Definizioni

**Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (attrezzatura, prodotto, modello organizzativo, postazione di lavoro) avente la potenzialità di causare danni.

**Rischio:** probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero di esposizione ad un determinato fattore.

**Emergenza:** fatto, situazione, circostanza diversa dagli avvenimenti che normalmente si presentano nell'attività lavorativa, che può generare un rischio per le persone o per le cose.



---

## 2. INDIVIDUAZIONE DELLE SITUAZIONI DI POTENZIALE PERICOLO

---

Le situazioni di potenziale pericolo tali da attivare le procedure di emergenza possono essere generate da:

- rilasci o sversamenti accidentali di sostanze pericolose nelle aree di manovra e di stoccaggio dei rifiuti per effetto di guasti o rotture improvvise dei circuiti idraulici in pressione dei mezzi d'opera e degli autoveicoli dell'impresa o di terze ditte che conferiscono i rifiuti presso l'impianto;
- acqua utilizzata per l'estinzione di incendi.

Le sostanze potenzialmente sversabili sono rappresentate (principalmente) dai composti utilizzati durante il normale funzionamento di un autoveicolo o di un mezzo d'opera come di seguito elencate:

- carburanti (benzine, gasoli, oli combustibili);
- emulsioni clorate e fluorurate (contenute all'interno dei liquidi refrigeranti);
- oli minerali e sintetici;
- metalli pesanti (Ferro, Zinco, Rame, Mercurio)

Gli spanti accidentali che possono verificarsi in condizioni operative standard, un rilascio o sversamento accidentale, risulterà comunque gestibile mediante l'adozione di misure di pronto intervento immediatamente realizzabili.

In relazione al livello di emergenza che si dovesse presentare, gli operatori della Ditta dovranno adottare la specifica condotta così come disciplinata nei successivi capitoli.



---

### 3. CLASSIFICAZIONE, INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DELLE EMERGENZE

---

Gli strumenti utilizzati per limitare i possibili effetti in seguito ad un'emergenza sono:

- classificazione, individuazione e valutazione delle possibili emergenze;
- istituzione di squadre di emergenza ambientale;
- emissione, revisione ed aggiornamento di un piano di gestione delle emergenze;
- attività di formazione del personale e esercitazioni di emergenza.

Obiettivo primario di queste attività è la tutela e salvaguardia dei corsi d'acqua superficiali.

A tale scopo, le situazioni operative che si possono presentare durante l'attività della Ditta sono rappresentate da:

- 1. situazione operativa normale:** consiste nello svolgersi regolare dell'attività senza inconvenienti significativi. Si è in tale situazione quando non si verificano sversamenti accidentali di sostanze, ad eccezione di piccoli spanti di carattere occasionale.
- 2. situazione operativa anomala:** consiste nell'accadimento di un episodio di deviazione dalla normale conduzione delle attività, rappresentato da uno sversamento accidentale di sostanze di modesta entità, che può interessare anche il sistema di raccolta delle acque meteoriche.
- 3. situazione operativa di emergenza:** consiste nell'accadimento di un episodio di forte deviazione dalla normale conduzione delle attività, rappresentato da un grave sversamento accidentale di sostanze, che non è stato possibile confinare prima del suo ingresso nella rete di raccolta delle acque meteoriche. Si è quindi in presenza della situazione potenziale in cui lo spanto presenta dei carichi inquinanti tali da non poter essere trattati in maniera adeguata prima dello scarico.

Nel caso della DE ROSSI srl, visto la tipologia di rifiuti gestiti (materiali inerti, non tossici né pericolose), trattasi principalmente di sversamenti accidentali durante le operazioni di movimentazione e scarico, circoscritto a imperizie nel trasporto, guasti tecnici dei mezzi meccanici, o ad incidenti con ribaltamento del carico.



---

## 4. MODALITA' OPERATIVE

---

### 4.1 Situazione normale

In caso di sversamento di lieve entità la persona che rileva l'evento deve adottare la seguente sequenza di operazioni:

- a) avvisare le persone presenti nei pressi, affinché si tengano a distanza di sicurezza dalla zona coinvolta;
- b) allontanare tutte le attrezzature/apparecchiature ed i materiali che, a contatto con il prodotto fuoriuscito, potrebbero dare luogo ad emergenze ulteriori o danneggiarsi;
- c) individuare la causa dell'eventuale perdita di liquidi e verificare l'effettiva interruzione della fuoriuscita;
- d) adottare le misure necessarie ad impedire la dispersione di detti liquidi: verificare che i liquidi già sversati non possano raggiungere la caditoia più vicina al luogo dell'incidente e non entrino naturalmente nella rete di raccolta delle acque di dilavamento;
- e) raccogliere il prodotto mediante materiali assorbenti o altri mezzi idonei, evitando che lo stesso si espanda sulla pavimentazione;
- d) procedere alla pulizia della zona di spandimento;
- e) informare il Responsabile Tecnico di impianto e fornirgli una dettagliata descrizione dell'evento occorso;
- f) smaltire il prodotto raccolto secondo le modalità impartite dal Responsabile Tecnico.

### 4.2 Situazione anomala

In caso di sversamento in quantità significative la persona che ha rilevato l'evento dà immediata segnalazione agli Addetti dei servizi aziendali di Gestione dell'Emergenza presenti e successivamente al Responsabile Tecnico. Gli addetti allertati devono adottare la seguente sequenza di operazioni:

- a) occludere e/o isolare opportunamente i tombini in modo da evitare assolutamente che il liquido, spargendosi sulla pavimentazione, vada a defluire nella rete di raccolta;
- b) confinare lo sversamento mediante appositi prodotti assorbenti (salsicciotti, cuscini, polveri, panni, ecc...)
- c) avvisare le persone operanti nei pressi, affinché si tengano a debita distanza dalla zona coinvolta;
- d) indossare gli adeguati D.P.I. (guanti, mascherina, occhiali) - e contrastare, se possibile, la fuoriuscita di prodotto;
- e) allontanare tutte le attrezzature/apparecchiature o i materiali che, a contatto con la sostanza fuoriuscita, possono dare luogo ad emergenze ulteriori o danneggiarsi;
- f) raccogliere il prodotto versato facendo uso del materiale o dei mezzi più idonei;





- g) effettuare il recupero e la pulizia di eventuali attrezzature, macchinari o apparecchiature coinvolti nell'emergenza e collocare stracci/panni contaminati in contenitori dedicati;
- h) procedere alla pulizia della zona di spandimento;
- i) in caso di sua assenza, informare il Responsabile Tecnico e fornirgli una dettagliata descrizione dell'evento occorso;
- j) smaltire il prodotto raccolto secondo le modalità impartite dal Responsabile Tecnico.

In ogni caso, nell'eventualità di eventi accidentali rilevanti, con necessità di gestire acque non trattabili con la tecnologia proposta, sarà sufficiente bloccare le pompe di sollevamento delle vasche (di accumulo della prima pioggia e di laminazione della seconda pioggia), sfruttando le stesse come vasche di accumulo, per poi procedere al loro spurgo e lavaggio con raccolta ed allontanamento, come rifiuti, dei reflui prodotti dalle operazioni (di spurgo e lavaggio) e con ripristino della funzionalità degli impianti.

#### 4.3 Situazione di emergenza

In caso di sversamento in quantità significative la persona che ha rilevato l'evento dà immediata segnalazione agli Addetti dei servizi aziendali di Gestione dell'Emergenza presenti e successivamente al Responsabile Tecnico. Gli addetti allertati devono adottare la seguente sequenza di operazioni:

- a) intervenire sull'impianto in modo da isolare il refluo all'interno dei bacini di accumulo;
- b) confinare lo sversamento non ancora defluito mediante appositi prodotti assorbenti (salsicciotti, cuscini, polveri, panni, ecc...);
- c) avvisare le persone operanti nei pressi, affinché si tengano a debita distanza dalla zona coinvolta;
- d) allontanare tutte le attrezzature/apparecchiature o i materiali che, a contatto con la sostanza fuoriuscita, possono dare luogo ad emergenze ulteriori o danneggiarsi;
- e) raccogliere il prodotto sversato facendo uso del materiale o dei mezzi più idonei;
- f) procedere allo svuotamento delle vasche di accumulo di prima e seconda pioggia tramite aspirazione del refluo;
- g) effettuare il recupero e la pulizia di eventuali attrezzature, macchinari o apparecchiature coinvolti nell'emergenza e collocare stracci/panni contaminati in contenitori dedicati;
- h) smaltire il prodotto raccolto secondo le modalità impartite da Responsabile Tecnico;
- i) procedere alla pulizia della zona di spandimento;
- j) in caso di sua assenza, informare il Responsabile Tecnico e fornirgli una dettagliata descrizione dell'evento occorso;



**De Rossi Srl**  
Recupero & Riciclaggio  
rottami ferrosi e non  
Autodemolizioni

**Autodemolizioni De Rossi srl**

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP 31050

C.F. 04269850261

Nelle figure sottostanti, sono riportati esempi di diversi prodotti assorbenti:



In ogni caso, nell'eventualità di eventi accidentali rilevanti, con necessità di gestire acque non trattabili con la tecnologia proposta, sarà sufficiente bloccare le pompe di sollevamento delle vasche (di accumulo della prima pioggia e di laminazione della seconda pioggia), sfruttando le stesse come vasche di accumulo, per poi procedere al loro spurgo e lavaggio con raccolta ed allontanamento, come rifiuti, dei reflui prodotti dalle operazioni (di spurgo e lavaggio) e con ripristino della funzionalità degli impianti.



**Studio Calore** srl  
Consulenza Ambientale

Via Lisbona, 7 - 35127 - PADOVA  
Tel. 049 8963285 - Fax 049 8967543 - info@studiocalore.it - www.studiocalore.it  
C.F. e P. IVA 04542110285 - R.E.A. n. 398131 - Cap. Soc. euro 10.000,00 i.v.

Pagina 8 di 10



## 5. NORME COMPORTAMENTALI E CONTROLLO OPERATIVO

---

Nello svolgimento dell'attività produttiva dovranno essere osservate le seguenti modalità operative ed eseguiti i seguenti controlli:

- la movimentazione degli automezzi all'interno dell'impianto dovrà avvenire a passo d'uomo con limite di velocità a 5 km/h;
- dovrà essere effettuato il controllo, con cadenza mensile, di tutti i mezzi mobili atto ad accertare eventuali perdite di olio, l'efficienza dell'impianto elettrico, l'usura delle componenti meccanico - idrauliche più sollecitate e quant'altro previsto dal libretto di uso e manutenzione;
- dovrà essere effettuato il controllo, con cadenza mensile, dello stato di conservazione della pavimentazione del piazzale cementato;
- dovrà essere effettuato il controllo, con cadenza mensile, delle quantità di scorta e stato di conservazione degli adsorbenti;
- dovrà essere effettuato il controllo, con cadenza definita dall'azienda fornitrice, dell'efficienza dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche;
- dovranno essere previsti, con cadenza annuale, interventi di controllo presenza fondami, con eventuale spurgo ed allontanamento (come rifiuti) dei materiali asportati delle vasche dell'impianto di gestione acque meteoriche, in particolare di quelle di accumulo prima pioggia e laminazione seconda pioggia;
- dovranno essere previsti, con cadenza annuale, interventi di controllo presenza fondami, con eventuale spurgo ed allontanamento (come rifiuti) dei materiali asportati dai sistemi di captazione (caditoie), raccolta (pozzetti di raccordo) e collettamento delle acque meteoriche che presidiano il sito;
- dovrà essere previsti, con cadenza quindicinale, interventi di pulizia (con spazzatrice a secco o con sola acqua) del piazzale adibito a stoccaggio e lavorazione;
- dovrà essere tenuto un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni.



---

## 6. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

---

Tutto il personale della Ditta viene informato dal Responsabile Tecnico, dai Responsabili di funzione e/o da consulenti esterni sulle problematiche relative alle emergenze, sul comportamento da tenere per prevenire eventi accidentali, da cui possano originarsi rilasci nelle acque superficiali di sostanze e/o prodotti pericolosi ed inquinanti.

Ad ogni lavoratore impiegato in stabilimento viene distribuito il presente piano operativo, per operare in sicurezza e per prevenire eventuali contaminazioni ambientali.

Il personale viene inoltre informato sugli obblighi di comunicazione al Responsabile Tecnico in occasione di eventuali sversamenti che possano contaminare acque superficiali, e formato sulle operazioni da effettuare in caso di spargimenti di lieve entità e comunque localizzati e sulle modalità comportamentali cui attenersi nei vari casi emergenziali.

La direzione provvede alla nomina degli "Addetti alla gestione delle Emergenze", debitamente informati e formati circa le procedure operative che li mettono in condizione di intervenire correttamente nel caso in cui si verificano incidenti di tipo ambientale.

### NUMERI DI TELEFONO UTILI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE:

- Pronto soccorso: 118
- Vigili del fuoco: 115
- Polizia: 113
- A.R.P.A.V. – Treviso 0422 558515